

Nel libro "Una specie di paradiso"

La straordinaria impresa di Pigafetta nel Pacifico

LA RELAZIONE

Alle più stravaganti, piccanti, avventure di Antonio Pigafetta, il cronista di Magellano nel giro del mondo, due veneziani dedicano "Una specie di paradiso". Un romanzo storico prezioso da poco pubblicato da Marsilio Editori per la collana Specchi, con cui Franco Giliberto e Giuliano Piovan raccontano la straordinaria impresa che Pigafetta, più uomo di penna che di spada, intraprende nel lontano 1519 a Siviglia.

LA VICENDA

Vicentino di nascita, decide di prendere parte alla straordinaria impresa di Ferdinando Magellano che si appresta a salpare con cinque navi cariche di provviste, armi, specchietti e cianfrusaglie da baratto, 260 uomini tra marinai e soldati ai suoi ordini. Scopo della missione è raggiungere le Molucche, isole delle spezie, in senso contrario alle rotte abituali su cui il Portogallo esercita una pericolosa concorrenza. Per arrivare al Pacifico, bisogna però trovare "el paso", mitico stretto che non è riportato sulle approssimate carte nautiche, ma ben definito nella mente del caparbio comandante, e che poi sarà battezzato "Stretto di Magellano". Ostacolato da infidi sottoposti, che mal ne tollerano l'autorità, il viaggio sarà pieno di pericoli ed eventi drammatici, sorprendenti scoperte e amare sconfitte, ripercorsi sulla falsariga del diario di questo corag-

gioso cronista. Superando inaudite difficoltà, la spedizione, decimata da perdite di uomini e navi, si concluderà con un successo. Dal 1523 ad oggi c'è stata una caterva di scritti sulla circumnavigazione di Magellano. La scelta che ora hanno fatto Giliberto e Piovan appare inedita: tramutare la Relazione di Pigafetta in un suo diario, riscritto in italiano corrente, con liberi ma verosimili arricchimenti e con l'accentuazione degli episodi più drammatici o tragici o pruriginosi o bizzarri, raccontati da quell'eccezionale cronista-biografo vicentino di quasi 500 anni fa. La Relazione è stata trovata sul finire del 1800 nella Libreria Ambrosiana di Milano, e sembra la più vicina all'originale andata perduta. Franco Giliberto, cronista veneziano, inviato speciale della «Stampa» di Torino, primo e forse unico giornalista italiano a farsi ricoverare in un ospedale psichiatrico fingendosi malato, e Giuliano Piovan, capitano di lungo corso che ha vissuto il mare su navi militari, mercantili oceaniche, sui velieri Giorgio Cini e Amerigo Vespucci, hanno scavato nella psicologia. «Pigafetta aveva il gusto della scoperta - spiega Giliberto - La Relazione era ricca di venetismi, toscanismi, spagnolismi, pasticcietti, che abbiamo trascritto in italiano contemporaneo rispettando la cronaca di viaggio del tempo». I due autori hanno posto attenzione alla Relazione come a un diario per la verità storica dei fatti.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

